

Nel 2024 nel carrello di oltre 15 mln di famiglie. YouGov delinea il profilo degli acquirenti

Cibi vegetali, non è solo un trend

Più plant based pure per chi non è vegano o vegetariano

DI ANNA CARINI

Non è solo un trend passeggero. A dimostrarlo è proprio la spesa degli italiani: gli alimenti plant-based, ossia i cibi di origine vegetale (come frutta, verdura, cereali integrali, legumi, noci e semi) trovano sempre maggiore spazio nei carrelli e nei frigoriferi, a scapito di altri alimenti come carne e pesce. Tanto che nel 2024 più di 15 milioni di famiglie (circa il 59% del totale dei nuclei familiari italiani) hanno scelto di acquistare cibi di origine vegetale. Questo è quanto emerge dall'indagine condotta da YouGov shopper, gruppo globale di ricerca e analisi dei dati sul mondo del largo consumo.

In effetti, quasi tutti gli indicatori monitorati durante il 2024 confermano il consolidamento di questo settore: la penetrazione assoluta è cresciuta di oltre 2 punti percentuali, mentre la frequenza d'acquisto degli alimenti plant-based è aumentata del 9,6%.

A ben vedere, però, uno dei dati registrati è inequivocabilmente in controtendenza. L'acquisto medio per atto, in effetti, è diminuito (-7,1%): un calo significativo che indica che gli italiani acquistano più frequentemente ma in quantità progressivamente ridotte (il che, a sua volta, può essere avvisaglia del minore potere d'acquisto o, quantomeno, conferma un cambiamento nelle abitudini di spesa), ma che non smentisce il trend positivo relativo ai prodotti vegetali.

Il progressivo aumento nei consumi di alimenti plant-based, come segnalato da YouGov shopper, va correlato al graduale ma solido affermarsi delle diete vegetariana e vegana in Italia (sono circa 2,1 milioni coloro che dichiarano di non

mangiare carne e circa 855 mila coloro che escludono dalla propria dieta anche tutti i prodotti di origine animale). Certo è che i vegani e i vegetariani sono più consapevoli e prestano maggiore attenzione (rispetto alla media nazionale) alle etichette e alla lista degli ingredienti quando scelgono di acquistare qualcosa. Ma, anche senza andare troppo in là, il semplice «perseguimento di uno stile di vita sano e responsabile sta spingendo sempre più famiglie italiane a modificare le proprie abitudini alimentari», ha evidenziato **Paola Corbellini**, national clients cluster lead di YouGov.

Un dato messo in luce chiaramente dalla ricerca riguarda l'identikit socio-demografico delle famiglie che scelgono di portare sulla propria tavola prodotti di origine vegetale. Si evidenzia infatti che, in prevalenza, gli acquirenti provengono dal Nord Italia e appartengono a classi socio-economiche medio-alte. Perlopiù si tratta di adulti di età superiore ai 45 anni e senza figli. Lungi dal trarre conclusioni affrettate, si tratta tuttavia di un elemento che apre la strada a riflessioni interessanti.

Oggi l'offerta di prodotti vegetali è senz'altro ampia: si va dalla gastronomia vegetale alle bevande, fino alle alternative ai latticini e ai salumi. In questo contesto e considerando che molto dipende dalle scelte di consumo individuali, decretare che i regimi alimentari plant-based siano in assoluto proibitivi potrebbe essere l'esito di una semplificazione eccessiva. Certo, il dubbio persiste nel momento in cui questa opinione si incrocia con il dato effettivo relativo al profilo socio-demografico di chi effettivamente acquista questi prodotti.

— © Riproduzione riservata —



In Italia sono 3 milioni coloro che si dichiarano vegetariani o vegani

